Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Venerdì 3 Agosto — NUMERO 182

DIREZIONE nel palazzo del Ministero dell'Interno | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: Legge *n. 359 che approva la convenzione per comporre la vertenza sull'eccesso d'estimo e contributi idraulici nella provincia di Mantova* — **R. decreto** *num. 360 che approva il passaggio del porto d'Ischia dalla 4ª alla 3ª classe della 2ª categoria* — **R. decreto** *n. CCCXXII (parte supplementare) che concentra l'Amministrazione dell'Opera pia Porcia Pola nella Congregazione di carità di Pederobba* — **R. decreto** *numero CCCXXIII (parte suppl.) che modifica lo statuto della fondazione Pezzullo in Roma* — **Decreti ministeriali** *che estendono le misure legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera ai comuni di Arolò (Como) e di Castroreale (Messina)* — **Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti:** *Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti* — **Ministero del Tesoro:** Direzione generale del Debito Pubblico: *Smarrimento di certificati* (1ª pubblicazione) — **Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:** *Atto di trasferimento di privativa industriale* — **Ministero delle Poste e dei Telegrafi:** *Avviso* — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE

Diario estero — **Notizie varie** — *Telegrammi dell'*Agenzia Stefani — **Bollettino meteorico** — *Listino ufficiale della Borsa di Roma — Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **359** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata e resa esecutoria l'annessa Convenzione stipulata il 23 aprile 1894 presso la Prefettura di Mantova, avanti quel sig. Prefetto comm. avv. Bernardo Soldi fra il sig. conte avv. Cesare Goppi, presidente di quella Deputazione provinciale in rappresentanza e nell'interesse della provincia stessa, ed il sig. cav. Francesco Zardo intendente di finanza, quale delegato del Ministero del Tesoro, e per la quale è composta la vertenza sull'eccesso d'estimo e contributi idraulici nella provincia medesima.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 luglio 1894.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Convenzione per comporre la vertenza sull'eccesso d'estimo e contributi idraulici nella provincia di Mantova.

N. 5103 P. G., Rep. 546, Cont. 397.

Negli uffici della R. Prefettura della provincia di Mantova in questo giorno di lunedì 23 (ventitre) aprile 1894 milleottocentonovantaquattro).

Regnando S. M.

UMBERTO I.

Per grazia di Dio e per volontà nella Nazione

RE D'ITALIA.

Atto di transazione.

Innanzi a me De Benedetti dott. Emanuele, del fu Giuseppe, segretario delegato ai contratti, a forma del disposto dall'articolo 104 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, n. 3674, sono convenuti da un lato l'illustrissimo signor prefetto comm. avv. Bernardo Soldi che agisce nell'interesse della Regia Amministrazione dello Stato per il Ministero del tesoro ed il signor

cav. Francesco Zardo R. Intendente di finanza della provincia di Mantova nella sua qualità di delegato dal Ministero del tesoro con nota 4 marzo 1893 n. 10873-1833, dall'altro l'Illustrissimo signor conte avv. Cesare Gioppi nella sua qualità di presidente della Deputazione provinciale, rappresentante la provincia di Mantova, tale costituito come da deliberazione d'urgenza presa dalla Deputazione provinciale in seduta 16 aprile corrente n. 1221, verbale che si compiego, quale parte integrante del presente atto, redatto in copia autentica.

Premessa.

Per effetto delle disposizioni della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, titolo III, sui lavori pubblici che determinano i rimborsi e concorsi nelle spese per opere idrauliche e in osservenza alla legge 3 luglio 1875 n. 2600 che ne regola la liquidazione e il pagamento, in seguito a Reali decreti 8 maggio 1884 e 13 maggio 1888 furono addebitate per contributi idraulici nel trentennio 1866–1895, alla provincia di Mantova L. 2,788,880,67, e ai proprietari dei terreni nei perimetri dei Consorzi di seconda categoria, non peranco costituiti, L. 1,608,458,05 e cioè in complesso L. 4,397,338,72.

L. 1,465,727,34 furono pure addebitate ai Consorzi di terza categoria nella stessa Provincia, avanti la loro costituzione a forma di legge, per liquidazioni 31 luglio 1882 e 10 giugno 1891, a titolo di spese autorizzate dal Ministero dei lavori pubblici dal 1866 a tutto il 18 0, salvo il dovuto per consimili altre spese fatte a tutto il 1891, e non ancora liquidate.

Avverso tai debiti già scaduti e importanti L. 5,863,066,06 la Provincia nell'interesse e in rappresentanza anche dei costituendi Consorzi di seconda categoria oppose sempre un preteso suo credito per eccesso d'estimo, non essendosi, a suo dire, tenuto conto che il reparto della spesa veniva fatto in base di un estimo non depurato dalla medesima, e che su quel maggiore estimo proveniente dalla mancata deduzione applicava-i un'aliquota d'imposta che rappresentava il corrispettivo di siffatta spesa.

A sostegno del suo assunto faceva pure speciale richiamo all'art. 177 della predetta legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865.

Sta in fatto che l'estimo mantovano, sebbene modellato su quello milanese del 1760, vi differenzia in alcuni particolari, fra i quali quello che riflette le spese per difesa dei fiumi e manutenzione di scoli d'acqua.

L'esame però e lo studio degli atti e lavori censuari, non condusse mai nei risultati ad un accordo fra il Governo e la Provincia sull'entità dell'eccesso d'estimo, e quindi dell'abbuono da farsi a titolo di contributo idraulico, bensì a disparità fra loro notevoli.

Mentre ormai non rimaneva che portare la controversia innanzi ai Tribunali, il Governo tenuto conto della natura stessa della questione e della qualità dei contendenti avvisò di nominare una Commissione mista di funzionari dello Stato e di rappresentanti della Provincia perchè la ristudiasse e facesse proposte per appianarla.

La Commissione fu nominata dai Ministri delle Finanze e del Tesoro con decreto primo maggio 1891.

Sulle sue proposte, ratificate dal Consiglio provinciale di Mantova con deliberazioni 10 agosto e 17 settembre 1891 qui annesse in copia autentica, come parte integrante del contratto, essendo rimaste d'accordo le parti interessate si addivenne, previa ratifica e conferma della suespressa narrativa nella rispettiva rappresentanza e qualità sovra spiegata, a stipulare e convenire quanto appresso.

Art. 1.

Per le speciali condizioni in cui è venuta a trovarsi la provincia Mantovana per effetto dell'applicazione della legge 20 marzo 1865, n. 2248 sui lavori pubblici, è accordato alla provincia e ai costituendi Consorzi di Mantova un abbuono o sussidio di annue lire 200,000 dal 1° gennaio 1867 a tutto il 1891, e così in complessivi cinque milioni. Questi saranno da compensarsi con parte di quanto la Provincia e i Consorzi di 2ª e 3ª categoria devono a tutto il 1891, per contributi e rimborsi, e precisamente in lire 2,788,880.67 dalla Provincia, lire 1,608,458.05 dai costituendi Consorzi di 2ª categoria e lire 1,465,727.34 da quelli di 3ª, e così in tutto per lire 5,863,066.06, compresovi il debito prima d'ora scaduto per contributo a carico della Provincia e dei costituendi Consorzi di 2ª categoria, ma dilazionato a termini dell'articolo 4 della legge 3 luglio 1875, n. 2600, pel tempo dal 1892 al 1901 che è di lire 621,258.04, oltre quanto sarà per essere dovuto ancora dai Consorzi di 3ª categoria per spese occorse, ma ora non liquidate a tutto il 1891.

Art. 2.

Pei successivi anni dal 1° gennaio 1892 a tutto il 1895 in cui scade il decennio idraulico 1886-1895, durante il quale dovrà liquidarsi il contributo sull'imposta fondiaria principale erariale senza alcuna riduzione, viene accordato alla provincia di Mantova ed ai costituendi Consorzi di seconda categoria ragguagliandolo sull'aliquota dell'imposta del 1891, un sussidio annuo di lire 162,350, salvo le variazioni che si rendessero necessarie per aumento o diminuzione dell'aliquota predetta. Detto sussidio sarà pure da compensarsi sul debito per contributo idraulico della Provincia e dei predetti Consorzi per gli anni dal 1892 a tutto il 1896, determinato pure sull'aliquota del 1891, è salvo definitiva liquidazione in annue lire 177,002.37.

Art. 3.

La provincia di Mantova nel mentre si assume e fa propri anche i debiti dei Consorzi di seconda e terza categoria accennati nell'articolo 1, da compensarsi e imputarsi coi crediti par sussidio, e miglior garanzia dell'Amministrazione cede, trasferisce, e nel miglior modo aliena a favore dell'Amministrazione stessa che accetta, l'intero ammontare di detti sussidi ed abbuoni scaduti e da scadere fino a completa tacitazione di debiti propri e di quelli assunti dalla Provincia per i Consorzi di seconda e di terza categoria.

Si assume pure e fa proprio l'obbligo di pagare il debito ulteriormente residuante dopo detta compensazione e imputazione in lire 863,066.06 oltre quell'altra somma che potrà ancora esserle addebitata per spese in opere idrauliche di terza categoria occorse a tutto il 1891, e tuttora non liquidate, mediante quote annuali nella misura consentita dalla legge 3 luglio 1875, ossia in un centesimo e mezzo dalla sua imposta fondiaria principale.

Si assume invece di pagare la differenza del contributo idraulico fra la somma di sussidio per gli anni dal 1892 in avanti determinato salvo liquidazione in annue L. 162,350 e quella che sarebbe in realtà dovuta per tal titolo dalla provincia e dai Consorzi di seconda categoria stabilito, pure salvo liquidazione in annue L. 77,002.37 e così in L. 14,652,37 all'anno, salvo liquidazione nella misura del ventesimo della imposta stessa.

Art. 4.

La provincia di Mantova nel modo più ampio e comprensivo si obbliga a tenere sollevato e indenne lo Stato da ogni danno e molestia da parte dei Consorzi e dei comuni compresi nei perimetri consorziali, non che dei singoli proprietari, sulla competenza dei sussidio o abbuono di cui ai precedenti articoli.

Art. 5.

Per effetto del presente atto si intende nel miglior modo definita e transatta la controversia sorta sull'eccesso d'estimo in rapporto e dipendenza delle disposizioni della legge 20 marzo 1865, sui lavori pubblici e successive per i rimborsi e concorsi nelle spese per opere idrauliche, con espressa rinuncia per parte della provincia di Mantova ad ogni ulteriore protesta o riserva.

Art. 6.

Le spese del presente atto, comprese quelle di bollo e registro, dovranno stare per giusta metà a carico di ciascuna delle parti contraenti.

Art. 7.

La presente transazione è subordinata alla sua approvazione con legge.

Art. 8.

Il predetto signor conte avv. Cesare Cioppi, presidente della Deputazione provinciale elegge il domicilio esecutivo del presente atto negli uffici della medesima.

Art. 9.

I contraenti di pieno accordo allegano al presente atto, quale parte integrante di esso, riportandosene per ogni e qualsiasi emergenza, le seguenti copie autentiche sopraindicate:

a) Verbali del Consiglio provinciale di Mantova in data 10 agosto 1891 n. 2474 e 17 settembre 1891, n. 2872;

b) Verbale della Deputazione provinciale in data 16 aprile 1894 n. 1221.

Il Regio prefetto commendatore avvocato Bernardo Soldi, agendo con veste pubblica e nell'interesse dell'Amministrazione dello Stato in concorso dell'illustrissimo signor cavaliere Francesco Zardo, accetta le premesse obbligazioni assunte dalla provincia di Mantova nella persona dell'illustrissimo signor conte avvocato Cesare Gioppi suo legittimo rappresentante e dispone che copia autentica del presente atto venga inoltrata al Ministero del Tesoro, secondo quanto venne impartito con la ministeriale 4 marzo 1894, n. 10873-1833, pei provvedimenti di approvazione.

Ed in fede che questo atto, redatto in un solo originale e composto di numero quattro fogli di quattro facciate ciascuna, è pienamente consentaneo alla rispettiva dichiarata volontà, i contraenti lo sottoscrivono alla presenza dei signori Fattorelli Luigi fu Giuseppe e Marchesi Pietro fu Angelo, domiciliati entrambi in questa città, testimoni noti ed idonei, che furono continuamente presenti alla lettura del medesimo e che del pari si sottoscrivono con me segretario per ultimo.

Il Prefetto
SOLDI.

L'Intendente di finanza delegato dal Ministero del Tesoro:
ZARDO.

Il rappresentante la provincia di Mantova presidente della Deputazione provinciale:
CESARE GIOPPI.

I testimoni:
MARCHESI PIETRO.
FATTORELLI LUIGI.

Il Segretario
E. DE BENEDETTI.

Il Numero **260** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le istanze 21 giugno 1891, 5 settembre e 4 novembre 1892, rispettivamente presentate dai comuni di Ischia, Forio d'Ischia e Procida, per ottenere il passaggio di quei porti dalla 4ª alla 3ª classe della 2ª categoria;

Ritenuto che il porto di Procida non ha alcuno dei due requisiti richiesti dall'art. 2, terzo capoverso, della legge 2 aprile 1885 n. 3095, non interessando esso una notevole parte della provincia di Napoli, ed il movimento di merci imbarcate e sbarcate non avendo raggiunto il prescritto limite di 10,000 tonnellate nel triennio 1890-92; e che il porto di Forio d'Ischia risponde solamente a quest'ultima condizione;

Considerato, quanto al porto d'Ischia, che esso è il più importante e sicuro dell'isola omonima, e per l'importanza degli stabilimenti termali esistenti in quel comune ed interessanti, non la sola provincia di Napoli, ma tutto il Regno, ed i numerosi stranieri che colà accorrono, e finalmente pel rifugio volontario o forzoso che offre, e per la quantità delle merci che vi si sbarcano ed imbarcano, ha le condizioni per essere iscritto nella 3ª classe, 2ª categoria;

Considerato che, essendosi verificato nel porto d'Ischia in ciascun anno del triennio 1889-91 il movimento di oltre 10,000 tonnellate di merci, il chiesto passaggio di classe deve avere effetto dall'esercizio finanziario posteriore al detto triennio;

Visti gli articoli 2, 3, 7 e 10 della precitata legge;

Sentito il Consiglio provinciale di Napoli e i Consigli dei comuni interessati;

Uditi i pareri del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, del Consiglio del Commercio, del Consiglio Superiore di Marina, e del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono respinte le suddette istanze dei Municipi di Procida e Forio d'Ischia.

È approvato, con decorrenza 1° luglio 1892, il passaggio del porto d'Ischia dalla 4ª alla 3ª classe della 2ª categoria, ed è pure approvata la designazione degli enti interessati nel commercio del porto stesso e l'indicazione delle rispettive loro quote di concorso nelle relative spese, come risulta dall'unito elenco, visto d'ordine Nostro, dal Ministro dei Lavori Pubblici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° luglio 1894.

UMBERTO.

G. SARACCO.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

ELENCO delle Provincie e dei Comuni chiamati a concorrere nelle spese del porto d'Ischia, di 3ª classe, della 2ª categoria, con l'indicazione della quota a ciascun ente assegnato.

Indicazione del porto od approdo	Provincia cui appartiene	Enti interessati	Quote per ogni mille lire di competenza provinciale e comunale
Porto d'Ischia .	Napoli . .	Provincia di Napoli.	1,000,000
		Comuni.	
		Ischia	490,495
		Casamicciola . .	146,562
		Lacco Ameno . .	49,140
		Forio d'Ischia . .	131,119
		Barano	150,858
		Serrara Fontana .	31,826
			1,000,000

Visto: d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
G. SARACCO.

Il Numero **CCCXXII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Pederobba (Treviso), relative al concentramento nella Congregazione stessa della istituzione di beneficenza Porcia-Pola, avente scopo elemosiniero, amministrata dal Parroco della frazione Covolo.

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Treviso;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia Porcia Pola è concentrata nella Congregazione di carità di Pederobba.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 luglio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CCCXXIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 24 giugno 1888, n. 3147 (serie 3ª, Parte supplementare), che approva lo statuto organico della fondazione Pezzullo in Roma;

Veduta la proposta della Deputazione provinciale di Cosenza, alla quale è affidata l'amministrazione del lascito, di modificare lo statuto vigente in guisa che rimanendo, dopo esauriti i concorrenti di cui all'art. 5, disponibili altre borse di studio, possano queste venire conferite a giovani che abbiano ottenuta la semplice approvazione;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Tra gli articoli 5 e 6 dello statuto della fondazione Pezzullo, approvato con R. decreto 24 giugno 1888 predetto, va interposto il seguente:

« Qualora rimanessero disponibili altre borse, dopo esauriti i concorrenti di cui all'art. 5, le stesse saranno conferite a coloro che avessero ottenuta la semplice approvazione ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 luglio 1894.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

IL MINISTRO di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'art. 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con R. decreto del 4 marzo 1888, n. 5252 (serie 3ª);

Visto il decreto ministeriale in data 6 luglio 1892, col quale sono regolati i divieti di esportazione dei vegetali dai comuni infetti o sospetti di infezione fillosserica;

Ritenuto che nel comune di Arolo, in provincia di Como, è stata accertata la presenza della fillossera;

Dispone:

Articolo unico — Le norme contenute nel decreto ministeriale 6 luglio 1892, relative all'esportazione di talune materie appartenenti alle categorie indicate alle lettere *a, b, c,* del testo unico delle leggi antifillosseriche, approvato con R. decreto 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 3ª), sono estese al comune di Arolo, in provincia di Como.

Il Prefetto della provincia di Como è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino di notizie agrarie, nel Bollettino degli atti ufficiali della Prefettura, e comunicato ai delegati per la ricerca della fillossera nella provincia, alle delegazioni di P. S., alle Tenenze dei Reali carabinieri e delle guardie di finanza, ai direttori delle dogane, agli ufficiali forestali, ai capi delle stazioni ferroviarie, ed alle Agenzie locali di navigazione, perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 23 luglio 1894.

Per il Ministro: MIRAGLIA.

IL MINISTRO di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'articolo 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con R. decreto del 4 marzo 1888, n. 5252 (serie 3ª);

Visto il decreto ministeriale in data 6 luglio 1892, col quale sono regolati i divieti di esportazione dei vegetali dai comuni infetti o sospetti di infezione fillosserica;

Ritenuto che nel comune di Castroreale, in provincia di Messina, è stata accertata la presenza della fillossera;

Dispone:

Articolo unico. — Le norme contenute nel decreto ministeriale 6 luglio 1892, relative all'esportazione di talune materie appartenenti alle categorie indicate alle lettere *a, b, c,* del testo unico delle leggi antifillosseriche, approvato con Regio decreto 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 3ª), sono estese al comune di Castroreale, in provincia di Messina.

Il Prefetto della provincia di Messina è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino di notizie agrarie, nel Bollettino degli atti ufficiali della Prefettura e comunicato ai delegati per la ricerca della fillossera nella

provincia, alle delegazioni di P. S., alle tenenze dei Reali carabinieri e delle Guardie di finanza, ai direttori delle dogane, agli ufficiali forestali, ai capi delle stazioni ferroviarie ed alle agenzie locali di navigazione, perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Roma, addì 23 luglio 1894.

Per il Ministro: MIRAGLIA.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell' Amministrazione giudiziaria:*

Con decreto ministeriale del 12 luglio 1894, registrato alla Corte dei conti il 27 detto mese:

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° luglio 1894, con lo stipendio di lire 9,000, il signor:

Gagliardi cav. Luigi, presidente di sezione dalla Corte d'appello di Genova.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° luglio 1894, con lo stipendio di lire 7,000:

D'Aloisio cav. Saverio, consigliere della corte d'appello di Firenze;
Niccolai cav. Paolo, consigliere della corte d'appello di Lucca;
Bottacchi cav. Gaspare, consigliere della corte d'appello di Milano;
Invrea cav. Davide, consigliere della corte d'appello di Torino.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, continuando a percepire l'attuale stipendio di lire 6,000:

Franco cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appel o di Trapani;
Perretti cav. Antonio, consigliere della corte d'appello di Casale;
De Nigris cav. Raffaele, consigliere della corte d'appello di Trani;
Olivetí cav. Pietro, consigliere della corte d'appello di Palermo;
Belloni cav. Eraclione, consigliere della corte d'appello di Aquila;
Martino cav. Giuseppe, consigliere della corte d'appello di Aquila.

E' promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° luglio 1894, con lo stipendio di lire 7000:

Rocco cav. Michele, sostituto procuratore generale presso la corte di appello di Aquila.

E' promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, dal 1° luglio 1894, con lo stipendio di lire 6000:

Lisi cav. Francesco, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Orvieto.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° luglio 1894, con lo stipendio di lire 3700:

Torlasco Ettore, giudice del tribunale civile e penale di Novara;
Sicher Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Salò;
Cestari cav. Tommaso, giudice del tribunale civile e penale di Avellino;
Fiorasi Domenico, giudice del tribunale civile e penale di Udine;
Gallina Giacomo, giudice del tribunale civile e penale di Vercelli;
Nicolosi-Gambino Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Siracusa;
Marzano-Englen Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Catania;
Giovene Alfonso, giudice del tribunale civile e penale di Roma;
Moroni Cesare, giudice del tribunale civile e penale di Brescia;
Massara Domenico, giudice del tribunale civile e penale di Catanzaro;
Berti Francesco, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Pordenone;
Cannada-Bartoli Domenico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Termini Imerese, applicato a Palermo.

Con decreto ministeriale del 26 luglio 1894:

Bianchi Nerino, uditore, destinato alla Regia procura di Pesaro, è dichiarato dimissionario, per non aver assunto l'esercizio delle funzioni nel termine di legge

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con decreti ministeriali del 28 luglio 1894:

Milani Orazio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Taranto, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo, per comprovata infermità, a termini dell'art. 1, lett. *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 16 agosto 1894.

Fancello Antonio, vice cancelliere della pretura di Cuglieri, è sospeso dalle funzioni per cinque giorni, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della sua biasimevole condotta e dell'abituale negligenza nell'adempimento dei suoi doveri d'ufficio.

Carasia Francesco, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato vice cancelliere della pretura di Acerra, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Marras Eugenio, vice cancelliere della pretura di Acerra, è nominato sostituto segretario della R. pretura presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Tumminelli Rodolfo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte di appello di Palermo, è nominato vice cancelliere della pretura di Bivona, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti ministeriali del 30 luglio 1894:

Colonnelli Achille, cancelliere della pretura di Velletri, applicato temporaneamente al tribunale civile e penale della stessa città coll'incarico di reggere la cancelleria, è richiamato al suo posto in detta pretura, cessando dall'applicazione e dall'incarico a decorrere dal 5 agosto.

Mosetti Americo, vice cancelliere della pretura di Tivoli, è tramutato alla pretura urbana di Roma, a sua domanda.

Barbaro Alcide, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Roma, è nominato vice cancelliere della pretura di Tivoli, coll'annuo stipendio di lire 1300.

È concesso alla famiglia di Puddu Giovanni, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Nuoro, sospeso dalle funzioni, un assegno alimentare mensile pari alla metà del di lui stipendio di lire 1300, con decorrenza dall'11 luglio 1894 e fino al termine della sospensione, da esigersi in Nuoro, con quietanza della signora *Rosina Serra*, moglie di quel funzionario.

Disposizioni *fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti:*

Con decreto ministeriale del 26 luglio 1894:

Bignami cav. Emilio, subeconomo dei benefizi vacanti in Arezzo, è dispensato da ulteriore servizio.

Con decreto ministeriale del 29 luglio 1894:

Sono accettate le dimissioni presentate dal cav. Forza Antonio dall'ufficio di subeconomo dei benefizi vacanti in Ariano Polesine.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che a termini dell'articolo 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Debito perpetuo dei comuni Siciliani	796	Reclusorio delle orfane nel comune di Santa Ninfa, rappresentato dagli amministratori *pro-tempore* . . . . . *Lire*	883 02	Palermo
Consolidato 5 per 0/0	1216 / 71986 Assegno provv.	Troina Vincenzo fu Gesualdo, domiciliato in Agira (Con annotazione) . . . . »	3 50	»
»	8236 / 83836 Assegno provv.	Beneficio parrocchiale di Premenugo (Con avvertenza) . . »	1 91	Milano
»	59328 / 175928	Figli nati e nascituri del vivente dott. Angelo Pirotta fu Luigi rappresentati dal detto loro padre di Milano (Con annotazione) . . . . »	700 »	»
»	721966	Floris Giovanni di Francesco, domiciliato in Oristano (Cagliari) (Con annotazione) . . . . »	50 »	Roma
»	27265	Di Prima Elisabetta fu Rosario, nubile, domiciliata in Palermo) »	60 »	Firenze
»	24486 / 370996	Floriano Antonino di Giuseppe, domiciliato in Palermo . . »	30 »	Palermo
»	89389	Longo Perina Angelo di Domenico, domiciliato in Catania (Con annotazione) . . . . »	110 »	Firenze
»	577123	Notaro Pasquale di Adamo Nicola, domiciliato in Campobasso) »	280 »	»
»	67433	Congregazione di carità di Albizzate (Milano) (Con avvertenza) »	200 »	»
»	67434	Detta (Con avvertenza) . . . . »	150 »	»
»	67435	Detta (Con avvertenza) . . . . »	25 »	»
»	588560	Detta (Con annotazione) . . . . »	130 »	»
»	588561	Detta (Con annotazione) . . . . »	65 »	»
»	587280	Baccari Andrea fu Domenico, domiciliato in Amatrice (Aquila) (Con annotazione) . . . . »	70 »	»
»	587281	Detto (Con annotazione) . . . . »	30 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	12176 Assegno provv.	Eredità del fu Antonio Maria Passerini, rappresentata dall'Arciconfraternita del Santissimo Salvatore in Santa Maria sopra Minerva in Roma (Con annotazione) . . . . . *Lire*	0 36	Firenze
»	66938	Detta (Con annotazione) . . . . »	25 »	»
»	66939	Detta (Con annotazione) . . . . »	455 »	»
»	66937	Eredità Trugilli (Con annotazione) . . . . »	1455 »	»
»	101800	Eredità del *quondam* Luca Trugillo e per essa i deputati del Santissimo Salvatore in Santa Maria sopra Minerva in Roma (Con annotazione). . . . . »	150 »	»
»	878098	Eredità del fu Antonio Maria Passerini, rappresentata dall'Arciconfraternita del Santissimo Salvatore in Santa Maria sopra Minerva in Roma (Con annotazione). . . . . »	5 »	Roma
»	878100	Eredità del fu Luca Trugilli e per essa i deputati del Santissimo Salvatore in Santa Maria sopra Minerva in Roma (Con annotazione) . . . . »	5 »	»
»	882882	Rampulla Liborio fu Calogero, domiciliato a Mistretta (Messina) »	435 »	»
»	882883	Rampulla Sebastiano fu Calogero, domiciliato a Mistretta (Messina) . . . . »	435 »	»
»	151741 / 334681 Solo certificato di proprietà	Moccia Rosa di Gaetano, moglie di Perugini Donato, per la proprietà, domiciliata in Napoli (Con annotazione di vincolo per usufrutto vitalizio a favore di Perugini Serafino di Donato, e per patrimonio sacro dello stesso usufruttuario) . . . . »	150 »	Napoli
»	910638 Solo certificato di proprietà	Bossi Aristide fu Giuseppe, domiciliato in Milano (Con annotazione di vincolo per usufrutto vitalizio a favore di Zoppis Maddalena fu Luigi, vedova di Giuseppe Bossi). . . . . . »	185 »	Roma
»	643265 Solo certificato di proprietà	Frassi Giuseppe di Michele, minore, sotto la patria potestà del detto suo genitore, domiciliato in Vescovato (Cremona) (Con annotazione di vincolo per usufrutto vitalizio a favore di Vergani Selene fu Giuseppe, madre di detto titolare) . . . »	20 »	Firenze
»	643266 Solo certificato di proprietà	Frassi Rosina, di Michele, minore, sotto la patria potestà del detto suo genitore, domiciliata in Vescovato (Cremona) (Con annotazione come la precedente). . . . . »	20 »	»
»	643267 Solo certificato di proprietà	Frassi Rino di Michele, minore, sotto la patria potestà del detto suo genitore, domiciliato in Vescovato (Cremona) (Con annotazione come la precedente). . . . . »	20 »	»
»	40628 / 223568 Solo certificato di proprietà	Gaetani d'Aragona Ferdinando fu Nicola, per la proprietà e per lo usufrutto Loffredo Giuseppe di Leonardo, domiciliato in Napoli (Con annotazione di vincolo per patrimonio sacro di detto usufruttuario) . . . . »	210 »	Napoli

CATEGORIA del Debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	775523 Solo certificato di proprietà	Nicodemo Mariannina di Luigi, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Genova (Con annotazione di vincolo per usufrutto vitalizio a favore di Nicodemo Luigi fu Nicolò, domiciliato in Genova) . . . . *Lire*	120 »	Roma
»	539637 Solo certificato di usufrutto	Aventi dritto alla dote del Beneficio dei Santi Giacomo e Filippo in Casteggio (Pavia) (Con annotazione di vincolo per usufrutto a favore di Bersani Sacerdote Ignazio fu Carlo, quale investito del Beneficio titolare) . . . . »	10 »	Firenze
»	872949 Solo certificato di proprietà	Moscheni Giovanni Luigi fu Giuseppe, domiciliato in Milano (Con annotazione di vincolo per usufrutto a favore di Beolchi Eurosia fu Francesco, moglie del titolare sua vita naturale durante) . . . . »	720 »	Roma
»	146738 / 329678	Confraternita della Santissima Addolorata di Mugnano, rappresentata dal Priore *pro tempore* . . . . »	5 »	Napoli
»	757686	Perri Giulio fu Francesco, domiciliato in Falerna (Catanzaro) (Con annotazione) . . . . »	10 »	Roma
»	1020887	Ciranni Gaspare di Francesco, domiciliato in Falerna (Catanzaro) (Con annotazione) . . . . »	10 »	»
»	1021348	Vietina Oreste di Pietro, domiciliato in Montignoso (Massa Carrara) (Con annotazione) . . . . »	10 »	»
»	839327	Bonelli Oreste di Domenico, domiciliato in Bellano (Como) (Con annotazione) . . . . »	370 »	»
»	799616	Giorello Catterina, Anna e Giulio fu Lorenzo, minori, sotto la patria potestà della madre Grignolo Teresa fu Giulio, domiciliati in Carcare (Genova) (Con avvertenza) . . . . . . »	45 »	»
»	899718	Giorello Giulio ed Anna fu Lorenzo, minori, sotto la patria potestà della madre Grignolo Teresa fu Giulio, domiciliati in Carcare (Genova) (Con avvertenza). . . . . »	70 »	»
»	701887	Donnabella Ferdinando fu Antonio, domiciliato in Perdifumo (Salerno) (Con annotazione) . . . . »	10 »	»
»	971845	Chiesa parrocchiale di San Giovanni in Pergola del Comune di Faenza (Ravenna) (Con avvertenza) . . . . . . »	35 »	»
»	547451	Parise Raffaele Luigi fu Raffaele, domiciliato in Napoli (Con annotazione) . . . . »	15 »	Firenze
»	598932	Eredità del Sacerdote Giacomo Trovato in Palermo amministrata dai proprii Fidecommissari (Con avvertenza) . . . . »	130 »	»
»	153454 / 336394	Cerza Rosa fu Pasquale, sotto l'amministrazione di Donato Iorio fu Francesco suo marito e legittimo amministratore, domiciliata in Napoli (Con annotazione) . . . . »	365 »	Napoli

CATEGORIA del Debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0[0	26589	Chiesa parrocchiale di Santo Stefano in Santo Stefano di Santa Maria la lunga (Udine) . . . . »	145 »	Firenze
»	45203	Blondel Ernestina fu Carlo vedova di Grob Carlo Giovanni, domiciliata in Milano . . . . »	435 »	»
»	129970 / 625270	Saccati Federico del vivente Giovanni Lodovico, domiciliato in Castagnole Lanze (Con avvertenza) . . . . . . »	5 »	Torino
»	31140 / 147740	Legato Giacomo Farina nella Chiesa di San Sebastiano in Oria, frazione di Albogasio, mandamento di Porlezza, amministrato dalla Fabbriceria . . . . »	10 »	Milano
»	3676 / 136616 Solo certificato di proprietà	Cappellania, istituita dalla fu Anna Vincolo nella Chiesa della Maddalena in Napoli, per la proprietà e per l'usufrutto il cappellano Ignazio Capano (Vincolata per celebrazione di messe) »	135 »	Napoli
»	608295	Coadiutoria in cura d'anime nella Chiesa di San Giacomo in Bellagio (Como) (Con avvertenza) . . . . »	690 »	Firenze
»	89596	Congregazione del Terzo Ordine di San Francesco, eretta nella Chiesa dei Padri Minori Osservanti, in Fermo (Con annotazione) »	25 »	»
»	746839	Congregazione di carità di Como . . . . »	2000 »	Roma
»	741823	Luoghi Pii di Colle (Roma) (Con annotazione) . . . . »	5 »	»
»	741824	Cappella del Santissimo Rosario, eretta nella Terra di Colle (Roma) (Con annotazione) . . . . »	5 »	»
»	89612	Luoghi Pii di Colle nella diocesi di Veroli (Roma) (Con annotazione) . . . . »	35 »	Firenze
»	98650	Cappellania Elmi di Bologna . . . . »	45 »	»
»	98651	Detta. . . . . »	10 »	»
»	106317	Detta (Con annotazione) . . . . »	10 »	»
»	71640	Legato pio di messe disposto dalla fu Clementina Bersani nella Chiesa delle Suore di Santa Dorotea in Bologna (Con annotazione) . . . . »	175 »	»
»	14768 Assegno provv.	Detto (Con annotazione) . . . . »	1 55	»
»	48174	Cappellania Perpetua Parisini nei Santi Vitale ed Agricola di Bologna (Con annotazione). . . . . »	155 »	»
»	4526 Assegno provv.	Detta (Con annotazione) . . . . »	0 76	»
»	13214 Assegno provv.	Scuola pia delle fanciulle in Arcevia (Con annotazione). . »	2 76	»
»	13215 Assegno provv	Scuola di calzoleria in Arcevia (Con annotazione) . . . »	1 22	»

CATEGORIA del Debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	14960 / 40560 Assegno provv.	Chiesa prepositurale di San Tommaso in Terre Mala di Milano, pel legato messa quotidiana Peruggia, amministrata da questa Fabbriceria (Con annotazione) . . . . *Lire*	0 92	Milano
»	11915 / 91325 Assegno provv.	Cappellania instituita dal fu sacerdote Chiappe Sebastiano in Pieve, circondario di Oneglia, amministrata dal cappellano eligendo dal Magistero del fu Sebastiano Chiappe, ai termini del testamento del fondotore, 5 dicembre 1696, rogato Balbi, notaio in Genova.	0 38	Torino
»	99375 Assegno provv.	Chiesa di San Vitale in Castronuovo (Palermo)	4 10	Firenze
»	586902	Beneficio parrocchiale di Sant'Ambrogio in Cornia, frazione di Moconesi (Genova) . . . . »	35 »	»
»	69745 / 465045	Parrocchia di Sant'Ambrogio in Cornia, frazione di Moconesi, circondario di Chiavari, Diocesi di Genova	80 »	Torino
»	127807 / 523107	Beneficio parrocchiale, sotto il titolo di Sant'Ambrogio in Cornia, comune di Moconesi (Chiavari) (Con avvertenza) . . »	5 »	»
»	134797 / 530097	Beneficio parrocchiale di Sant'Ambrogio in Cornia, frazione del comune di Moconesi (Con avvertenza) . . . . »	5 »	»
»	1002734	Cappella di Thovez in La Thuile (Torino) . . . . »	5 »	Roma
»	845245	Baldioli Emilio fu Vincenzo, domiciliato a Torino (Con annotazione).	100 »	»
»	720935	Pepe Antonio di Francesco, minore sotto la legittima amministrazione del padre, domiciliato in Castelbuono (Palermo) (Con annotazione) . . . . »	210 »	»
»	995252	Fassini notaio Adamo fu Raimondo, domiciliato in Racconigi (Cuneo) (Con annotazione) . . . . »	100 »	»
»	1039783	Fassini notaio Adamo fu Raimondo, domiciliato in Savigliano (Cuneo) (Con annotazione) . . . . »	100 »	»
»	1043164	Silvestri Luigi di Saverio, domiciliato in Bonefro (Campobasso) (Con annotazione).	10 »	»
»	729581	Barberis Giuseppe di Francesco, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Ponzano Monferrato (Alessandria) (Con avvertenza) . . . . »	15 »	»
»	729582	Barberis Pietro di Francesco, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Ponzano Monferrato (Alessandria) (Con avvertenza). . . . . »	15 »	»
»	919136	Fileti Clotilde Emilia fu Sestilio, minore sotto la patria potestà della madre Gatto Concetta fu Francesco, domiciliata in Messina »	340 »	»
»	922449	Fileti Clotilde fu Sestilio, minore sotto l'amministrazione della madre Concetta Gatto fu Francesco, domiciliata in Messina . »	420 »	»

CATEGORIA del Debito	NUMER delle iscrizioni	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0[0	922059	Filippone Camillo fu Donato, figlio adottivo del comm. Mezzopreti Gomez, domiciliato in Chieti (Con annotazione). . . *Lire*	100 »	Roma
»	999655	Beneficio parrocchiale di San Giacomo di Livorno Piemonte (Novara) (Con annotazione) . . . . »	80 »	»
»	91039 / 486339	Chiesa parrocchiale di San.a Maria del Luogo di Vaccarezza, comune di Savignone, diocesi di Tortona, sotto l'amministrazione del parroco per tempo della medesima (Con avvertenza). »	15 »	Torino
»	23411 / 369921	Eredità del fu Padre D. Salvatore Moscato di Girgenti, rappresentata dall'Amministratore fidecommissario del tempo (Inalienabile) . . . . »	40 »	Palermo
»	609562	Grobert Enrico del vivente Carlo, domiciliato in Firenze (Con annotazione) . . . . »	15 »	Firenze
»	637868	Bonacci Ilario del vivente Filippo, domiciliato in Roma (Con annotazione) . . . . »	60 »	»
»	867081	Brancato Napoleone fu Filippo, domiciliato in Villafrati (Palermo) . . . . »	565 »	Roma
»	13163 / 391184	Brancato Napoleone di Filippo, domiciliato in Villafrati (Con annotazione) . . . . »	100 »	Palermo
»	15362 / 361872	Detto (Con annotazione) . . . . »	5 »	»
»	44674 / 391184	Nicolosi Giovanni di Nicolò, domiciliato in Lercara (Con annotazione) . . . . »	5 »	»
»	1048135	Re Francesco Venanzio fu Siro Antonio, domiciliato in Pavia »	220 »	Roma
»	1048194	Prezio Anna fu Francesco, moglie di Sansone Giuseppe, domiciliata in Albano di Lucania (Potenza) (Con annotazione) . . »	620 »	»
Deb'to perpetuo dei comuni siciliani	3902	Pia Eredità di Margherita e Carlo Costanzo di Sutera, rappresentata dai fidecommissari *pro tempore* . . . . . »	25 25	Palermo
»	1626	Riccioli Benedetta ed Eleonora fu Ascanio . . . . . »	135 07	»

Roma, addì 1° luglio 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
ZULIANI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divisione I — Sezione II — Sotto Segretariato di Stato

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato fatto a Lucca addì 26 aprile 1894, ivi registrato all'Ufficio del Registro addì 8 maggio stesso anno, al libro 177 foglio 74 n. 2948, il sig Antonio Mazzoni del fu Angelo di Castelfiorentino, cedette alla Ditta Casentini e Piegaio, tutti i diritti che gli competevano in forza dell'attestato di privativa industriale rilasciatogli in data 8 marzo 1893, reg. att.[1], vol. 66 n. 21 e relativo completivo, pel trovato dal titolo: « Nuova fornace continua per laterizi, calce, cemento e gessi sistema Mazzoni ». Tale cessione viene però limitata alla sola provincia di Lucca.

Detto atto colla relativa nota fu presentato alla Prefettura di Firenze il 24 maggio 1894, per gli effetti di cui all'art. 46 e seg., della legge vigente sulle privative industriali, ed il relativo atto di trasferimento fu annotato nell'apposito registro dei trasferimenti, al n. 1295.

Roma, addì 1 agosto 1894.

Il Direttore capo della I^a Divisione
G. FADIGA.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 1° corrente, nella stazione ferroviaria di Manziana, provincia di Roma, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico, con orario limitato.

Roma, 2 agosto 1894.

CONCORSI

R. SCUOLA NORMALE SUPERIORE DI PISA

Avviso di concorso

È aperto un concorso nella R. Scuola Normale Superiore di Pisa a n. 12 posti nella sezione di lettere e filosofia e a n. 5 posti nella sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali.

A n. 5 dei vincitori al concorso nella sezione di lettere e filosofia, ed a n. 2 dei vincitori nella sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali, sarà accordato od un posto gratuito nel Convitto annesso alla Scuola, od un sussidio mensile di L. 60 per il periodo di mesi 9, equivalente al tempo in cui la Scuola rimane aperta.

Gli altri vincitori, tanto nella prima, quanto nella seconda sezione, verranno nominati alunni aggregati senza sussidio.

Gli esami principieranno la mattina del 27 ottobre 1894 a ore 8.

Le domande di ammmissione al concorso, corredate dei relativi certificati, debitamente legalizzati dai rispettivi tribunali, dovranno essere inviate alla segreteria della Scuola non più tardi del 15 ottobre prossimo futuro.

Le norme per il concorso sono indicate negli articoli del regolamento, che qui si riporta per comodo dei concorrenti.

Dalla R. Scuola Normale Superiore.

Pisa, il 14 luglio 1894.

Il Direttore
A. D'ANCONA.

Art. 1.

La Regia Scuola normale superiore istituita in Pisa col *motuproprio* del 28 novembre 1846, ha per oggetto di preparare ed abilitare all'insegnamento nelle scuole secondarie e normali.

Art. 2.

Essa si compone di due sezioni:
1. Lettere e filosofia;
2. Scienze matematiche, fisiche e naturali.

La prima sezione si divide nelle tre sotto-sezioni seguenti:
1. Filologica;
2. Storica;
3. Filosofica.

La seconda sezione si divide nelle quattro sotto-sezioni seguenti:
1. Matematica;
2. Fisica;
3. Chimica;
4. Scienze naturali.

Art. 3.

Vi saranno nella scuola alcuni convittori e alcuni aggregati.

Con decreto ministeriale un alunno potrà passare da convittore ad aggregato e viceversa, quando il direttore della scuola, sentito il Consiglio direttivo, ne faccia opportuna proposta al Ministro.

Art. 4.

Gli alunni della scuola saranno convittori a posto gratuito e convittori a pagamento, aggregati con sussidio e aggregati senza sussidio.

Con decreto ministeriale verrà determinato ogni anno, per ciascuna delle due sezioni suindicate, il numero degli alunni di queste differenti classi.

Art 5.

I posti di alunni convittori gratuiti e di aggregati con sussidio saranno assegnati con norme speciali a quelli che si saranno maggiormente distinti negli esami di ammissione alla scuola o negli studi fatti come alunni della scuola stessa.

Art. 6.

Gli aggregati con sussidio avranno l'assegno di L. 60 al mese per tutto il tempo in cui è aperta la scuola.

Gli alunni convittori a pagamento dovranno pagare la retta di lire 80 al mese durante lo stesso tempo.

Art. 7.

Il corso della scuola normale, per gli alunni convittori, si compone di due anni di studi preparatorii e di due anni di studi normalistici.

Art. 8.

L'anno scolastico della scuola normale si apre contemporaneamente a quello universitario, e si chiude dopo finiti gli esami universitari e normalistici, ma non più tardi dell'anno scolastico universitario.

Art. 9.

La divisione degli alunni di ciascuna sezione fra le varie sue sotto-sezioni vien fatta soltanto per quelli degli anni normalistici.

Per gli alunni della seconda sezione negli anni di studii preparatorii vien fatta soltanto la divisione fra studenti di scienze naturali e studenti di scienze matematiche e fisiche.

Un giovane potrà chiedere di iscriversi a due sotto-sezioni ad un tempo, e il Consiglio direttivo di sezione deciderà sulla sua domanda.

Quando la sua domanda sia accolta favorevolmente, esso non riceverà che un solo sussidio se sarà alunno aggregato.

Art. 10.

Negli anni di studii preparatorii i giovani seguono i corsi del primo

e secondo anno delle facoltà respettive nell'ordine che per l'anno corrispondente viene indicato dalla facoltà relativa; fanno nell'interno della scuola conferenze e lavori sotto la direzione dei professori interni e degli alunni dell'ultimo anno normalistico, e attendono a insegnamenti speciali e allo studio delle lingue straniere.

I giovani degli anni normalistici seguono le norme tracciate dai regolamenti per la facoltà di lettere e filosofia e per quella di scienze, in quelle parti che riguardano le scuole di magistero, in quanto le norme stesse si accordano con quelle stabilite dal presente regolamento.

Oltre a ciò, i giovani degli ultimi anni assistono quelli degli anni preparatorii nelle loro conferenze e nei loro lavori, e fanno ed essi lezioni speciali da stabilirsi d'accordo col direttore della scuola, il quale sentirà, per questo, i Consigli direttivi speciali di sezione.

Art. 11.

Finito il corso normalistico, la regia scuola normale rilascerà ai giovani che abbiano superati tutti gli esami un diploma di abilitazione all'insegnamento speciale nelle scuole secondarie classiche o normali, firmato dal rettore della regia università e dal rettore della scuola.

L'esame di abilitazione sarà dato dinanzi ad una commissione composta del direttore della scuola come presidente e dei professori della sotto-sezione relativa, e consisterà in una dissertazione sopra un soggetto scelto dallo studente ed in una lezione fatta alla presenza della Commissione esaminatrice. La Commissione avrà facoltà d'interrogare il giovane sulla dissertazione.

Art. 12.

Tutti i posti di alunni della scuola normale si daranno per concorso.

Un giovane potrà concorrere ad essere ammesso alla scuola soltanto per uno degli anni preparatorii e per il primo anno normalistico.

Il Consiglio direttivo però potrà concedere che un giovane venga ammesso anche al secondo anno di studi normalistici in una sottosezione, avuto riguardo alle prove già date da lui negli studi anteriori.

Ogni anno, per poter conservare il posto di alunno della scuola normale, il giovane dovrà riportare in tutti gli studi ed esercizi universitari e normalistici, fatti durante l'anno, i certificati di assistenza e di profitto proporzionati al fine che si propone la scuola.

Quando manchi il certificato di profitto in qualche disciplina, il giovane decaderà senz'altro dal godimento del posto di alunno della scuola normale.

A coloro, che nell'esame di abilitazione non siano approvati, sarà sospeso il diploma finchè non abbiano dato prova manifesta del loro profitto in altro esame da subirsi dopo quel termine che sarà indicato dalla Commissione esaminatrice.

Art. 13.

Dipendentemente dalla diligenza e dal profitto mostrati nei singoli studi e dagli esami superati, il direttore della scuola sul parere favorevole del Consiglio direttivo generale, potrà proporre al Ministero che un alunno convittore a pagamento divenga a posto gratuito, ed un alunno aggregato senza sussidio divenga aggregato con sussidio o viceversa.

Art. 14.

Le iscrizioni per il concorso alla scuola sono aperte presso la università e la regia scuola normale superiore di Pisa e presso le università di Bologna, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Roma e Torino, dal 1° luglio fino al 15 giorni prima dell'apertura dell'università di Pisa.

Art. 15.

L'istanza per l'ammissione al concorso dovrà essere presentata al direttore della scuola o al rettore di una delle suddette università, ed essere accompagnata dalla fede di nascita, comprovante l'età non minore di 17 anni, nè maggiore di 25, da un certificato di buon costumi, rilasciato dall'autorità politica o comunale dell'ultimo domicilio, e dai certificati seguenti:

1. Pel primo anno di studi preparatorii nelle due sezioni, il certificato di licenza liceale, e pel secondo anno i certificati di iscrizione e di diligenza per gli studi che la facoltà relativa della regia università, nella quale il giovane avrà fatto gli studi stessi, avrà indicati come più convenienti per un primo anno di studi universitari;

2. Per l'ammissione al primo anno di studi normalistici, il certificato di licenza universitaria, ed oltre a questo anche i certificati di diligenza corrispondenti agli studi universitari fatti.

Art. 16.

Le domande dei concorrenti, insieme ai documenti relativi, dai rettori delle suddette università verranno immediatamente inviate al direttore della scuola, il quale, dopo di avere esaminate le carte stesse, formerà le liste degli ammissibili al concorso e le trasmetterà ai rettori delle respettive università per farne le debite partecipazioni ai concorrenti.

Art. 17.

Gli esami di concorso saranno scritti e orali, e avranno luogo nei primi venti giorni dell'anno scolastico della Regia università di Pisa.

Art. 18.

Pel concorso al primo anno di studi preparatorii in lettere e filosofia, la prova scritta consisterà:

1. In un componimento italiano;
2. In una traduzione dal latino;
3. In una traduzione dal greco;
4. In un componimento sopra un tema di filosofia elementare o di storia.

E la prova orale consisterà:

1. Nella interpretazione di un classico latino e di un classico greco;
2° In quesiti di storia della letteratura italiana e greca;
3° In quesiti di storia e geografia;
4° In quesiti di logica.

Pel concorso al primo anno degli studi preparatorii in scienze matematiche, fisiche e naturali, la prova scritta consisterà in tre dissertazioni, delle quali una si aggirerà sulla fisica, e le altre due sulle matematiche elementari.

La prova orale consisterà in interrogazioni sulle matematiche elementari e sulla fisica.

Art. 19.

Pel concorso al posto di alunno del secondo anno di studi preparatori, le due prose si aggireranno sulle materie che la relativa facoltà dell'università di Pisa avrà indicate come più convenienti per gli studi universitari del primo anno della facoltà stessa: e pel concorso al posto di alunno del primo anno normalistico, le due prove si aggireranno sulle materie obbligatorie del primo biennio di stud nella facoltà relativa.

A questo scopo il direttore della scuola invierà ogni anno le relative istruzioni ai rettori delle università del Regno indicate sopra.

Per queste prove potrà essere richiesto al candidato di fare esercizi pratici e risolvere problemi.

Art. 20.

Gli esami di concorso per le due sezioni si fanno presso la Regia scuola normale di Pisa e presso le università indicate sopra.

Le prove orali sono fatte dinanzi a Commissioni speciali che presso la suola sono nominate dai consigli direttivi di sezione e presiedute dal direttore, e presso le università sono composte dei professori delle materie sulle quali cade l'esame.

Questi esami durano un'ora, e di essi vien fatto un processo verbale, che sarà firmato dai membri della Commissione esaminatrice e spedito alla direzione della scuola normale.

Art. 21.

I temi per gli esami in iscritto sono trasmessi in tempo debito dal direttore della scuola ai rettori delle università presso le quali si danno e vengono aperti dal presidente della Commissione al principio dell'esame alla presenza dei concorrenti.

Art. 22.

I concorrenti avranno 8 ore di tempo per trattare il loro tema, e durante questo tempo non potranno comunicare fra loro, nè con persone estranee, e saranno sorvegliati a turno da uno o più membri della Commissione esaminatrice.

Art. 23.

I lavori scritti, chiusi in pieghi sigillati, vengono inviati al direttore della scuola normale, e sono esaminati e giudicati dalle commissioni esaminatrici sopra indicate che risiedono in Pisa, alle quali sarà pure deferito l'esame e il giudizio sui lavori dei giovani che avranno dato l'esame colle stesse norme presso la scuola.

Art. 24.

Il direttore della scuola, tenendo conto del risultato degli esami orali e specialmente degli scritti, e sentiti i Consigli direttivi, classifica i concorrenti per ordine di merito, escludendo quelli che complessivamente nei loro esami scritti ed orali ottennero meno dei due terzi dei voti.

Fa poi le relative proposte al Ministero pei posti assegnati per quell'anno alla scuola secondo l'art. 4 di questo regolamento, tenendo conto della classificazione fatta sino a concorrenza dei posti suddetti.

(Estratto dal regolamento della R. Scuola Normale di Pisa, approvato con Regio decreto del 23 giugno 1877).

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 30 luglio della Camera dei Comuni, il deputato sig. Bethels censurò la condotta del governo nell'affare del trattato anglo-congolese. Esso deplorò che la Granbretagna abbia dovuto subire un affronto da parte della Germania.

La questione pendente colla Francia, proseguì Bethels, ispira delle inquietudini. L'Inghilterra ha diritto al versante del bacino del Nilo e il governo inglese deve mantenere i suoi diritti. La Francia si è impadronita dell'*Hinterland* di quasi tutte le colonie britanniche sulla costa occidentale.

L'oratore espresse la speranza che in avvenire non si tolleranno siffatte usurpazioni.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, sir E. Grey, rispose che il governo inglese non avrebbe mai inserito nel trattato anglo-congolese quelle disposizioni contro cui la Germania mosse obbiezioni, se avesse potuto prevedere che questa vi avrebbe attribuito tanta importanza.

Seguendo tale criterio il governo inglese si affrettò a ritirarle non appena gli fu noto che la Germania vi annetteva tutta l'importanza accennata.

Per quel che riguarda le proteste della Francia, il sig. Grey dichiarò che le trattative col governo francese hanno raggiunto quello stadio, nel quale sono possibili comunicazioni; ad ogni modo egli assicura la Camera che il governo inglese non è disposto a cedere su quei punti che il Gabinetto Salisbury ha compreso dentro il limite della sfera d'influenza inglese.

Sir Grey comunicò pure che i negoziati avviati con la Russia rispetto alla questione del Pamir sono prossimi alla conclusione e che questa si presenta favorevole agl' interessi inglesi.

Da ultimo, il sig. Grey annunziò alla Camera che fu conchiuso e firmato un trattato di commercio col Giappone.

***

I giornali inglesi recano i seguenti particolari sul primo scontro avvenuto tra navi cinesi e giapponesi:

« Tre navi da guerra giapponesi incontrarono il 27 luglio, nelle vicinanze d'Asan due navi da guerra cinesi, la *Chenyuen* e la *Kotze*, nonchè un avviso che scortavano sette navi trasporto. Avvenne un combattimento.

« La *Chenyuen* si ritirò, la *Kotze* e sei navi trasporto fuggirono.

« I giapponesi catturarono l'avviso e colarono a fondo una nave trasporto.

« Lo stesso giorno le truppe giapponesi attaccarono i cinesi ad Asan. Mancano però particolari.

« L'incrociatore inglese *Porpoise* abbandonò Shangai per proteggere gl'inglesi a Che-Foo.

« La perdita del trasporto *Kowsung* è dovuta ad una torpediniera giapponese che l'ha colato a picco in vista dell'isola Shopiont. Aveva a bordo 1500 uomini di truppa, dei quali solo 40 furono salvati dalla cannoniera francese *Lion;* tutti gli altri si sarebbero annegati.

« Si assicura che nessuno dei meccanici, degli ufficiali e dei marinai stranieri del bastimento si sono salvati. »

***

Telegrafano da Londra alla *Kölnische Zeitung:*

L'affondamento della nave-trasporto chinese, avvenuto nell'ultimo scontro tra giapponesi e chinesi, dà occasione all'Inghilterra di intervenire di pieno diritto nella vertenza, poichè la nave affondata apparteneva a una ditta di Londra e batteva bandiera britannica. La guerra tra China e Giappone non essendo formalmente dichiarata, il Giappone ha commesso uno sfregio assolutamente ingiustificabile alla bandiera inglese e l'Inghilterra è nel suo pieno diritto se ne chiede soddisfazione.

Si spera però che l'Inghilterra si varrà di quest'appiglio all'intervento diretto per giovare alla causa della pace, che è in pari tempo quella dei suoi interessi commerciali.

***

La *Correspondenz* di Budapest, del 31 luglio, pubblica una nota sugli intendimenti del principe primate, cardinale Vaszary. Il primate si presenterà all'Imperatore a Ballassa Gyarmath durante le manovre.

Esso sarà accompagnato dai vescovi Schuster e Bende, e farà sapere all'Imperatore che, pure deplorando le riforme compiute nel campo religioso, il clero non si opporrà alle nuove leggi quando saranno definitivamente sanzionate.

***

Si telegrafa da Belgrado al *Temps* che il capo del partito radicale serbo, sig. Pasic, è ritornato in Serbia. Esso si recherà a Nisch, presso il Re Alessandro, per rendergli conto della sua missione a Pietroburgo e poscia ritornerà a Belgrado ove presiederà il Comitato centrale radicale, che deve riunirsi prossimamente.

Parlasi vagamente di progetti di riconciliazione tra Re Alessandro ed i radicali.

***

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino riceve, a

proposito della occupazione della stazione di Kionga allo Zanzibar, una comunicazione colla quale si dimostra, sulla base dei trattati, che il governo tedesco, nella sua qualità di successore legittimo del Sultano di Zanzibar, sotto la sovranità del quale si trovava prima Kionga, ha esercitato un diritto spettante alla sola Germania e che l'occupazione di questa stazione non costituisce un'usurpazione sui diritti del Portogallo.

NOTIZIE VARIE

Biblioteca Vittorio Emanuele. — La Biblioteca Vittorio Emanuele resterà chiusa, per la consueta revisione annuale, dal 16 al 31 del corrente mese.

Durante questo periodo l'Ufficio dei Prestiti rimarrà aperto dalle ore 10 alle 11 ant.

Linea Parma-Spezia. — Su questa ferrovia che fu aperta al pubblico il 1° agosto, un corrispondente da Parma manda al *Corriere della Sera* i seguenti particolari:

La linea misura nel suo complesso m. 119,340. Attualmente essa è divisa in tre parti: il versante Parma fino a Borgotaro esercita dall'Adriatica: il versante Spezia fino a Pontremoli esercito dalla Mediterranea ed il troco intermedio Borgotaro-Pontremoli di prossima apertura, il quale comprende la grande galleria del Borgallo.

Da Fornovo a Borgotaro la ferrovia segue la Valle del Taro, sottopassa diversi contrafforti innalzandosi alquanto a Borgotaro con pendenza massima del 10 per mille ove ha luogo l'ultima delle sei traversate del fiume e sopra un ponte-viadotto in curva di metri 400 a 7 travate d'acciaio.

Qui la linea abbandona la Valle del Taro per internarsi subito dopo la stazione di Borgotaro nel monte Borgallo con galleria inflessa lunga metri 7972, a metà della quale raggiunge il suo punto culminante di m. 430 sul livello del mare ed esce a Guinadi sul torrente Verde, del quale segue il corso fino a Pontremoli con discese che raggiungono il 25 0/00.

Da Pontremoli la linea è in continua discesa e si svolge quasi sempre lungo il corso del Magra e sottopassata la punta di Fornola sbocca a Vezzano, ove corre parallela alla linea ligure fino a Spezia.

Questa ferrovia venne costruita a semplice binario, ad eccezione del tronco Borgotaro-Pontremoli, comprendente la grande galleria, il quale è stato costruito a doppio binario.

Molte ed importanti sono le opere d'arte che vi si riscontrano. Oltre al ponte, viadotto sul Taro di 400 metri, già accennato, ve ne sono altri 16, fra i quali citeremo per la loro maggiore importanza quello in ferro di m. 250 a 5 luci, uno obliquo di m. 115 ed un altro a 4 luci di m. 193, tutti sul Taro.

Sul torrente Verde havvi un viadotto a 8 luci di m. 140, e sul fiume Magra un ponte di ferro a 9 luci di 380 metri.

Oltre la galleria del Borgallo, ve ne sono altre 31 per uno sviluppo complessivo di m. 17,451 e le loro lunghezze variano dai 100 metri ai 2500.

La perforazione della Galleria del Borgallo venne incominciata nel 1883 con una sezione a semplice binario, e fu nel 1866 che venne deciso di costruirla a doppio binario, sostituendo nello scavo la perforazione meccanica ai mezzi ordinari prima praticati.

Questa Galleria è una delle più importanti d'Italia, ed occupa il terzo posto per la sua lunghezza, venendo subito dopo quelle del Frejus e di Ronco, sulla succursale dei Giovi.

Le pendenze massime raggiungono il 25 0/00 sulla sola tratta Pontremoli-Guinadi.

Il raggio minimo delle curve è di m. 300.

Vi sono 17 stazioni, oltre le due estreme di Parma e Spezia, nonchè tre fermate.

La Galleria del Borgallo verrà aperta all'esercizio contemporaneamente al tronco Guinadi Pontremoli, completato fino dal giugno 1890.

L'esercizio dell'intera linea verrà effettuato dalla Mediterranea, la quale per effetto della Convenzione del 1885, dal giorno della completa apertura, eserciterà in comune coll'Adriatica la tratta Piacenza-Parma.

***

La Parma-Spezia sarà completata dal tronco Borgo San Donnino-Gajano, che è però ancora allo studio, sebbene sia stato compreso nella legge del 1879. La Mediterranea ha presentato due progetti, il primo per un tracciato lungo 18 chilometri, il secondo lungo chilometri 22 che si innesta a Fornovo anzichè a Gajano.

Con la Borgo San Donnino-Spezia, Milano avrà una nuova e più comoda comunicazione con quel porto e con Roma. La distanza da Milano a Spezia per Genova è di chilometri 240; per la nuova linea una volta completata sarà di chilometri 226. La differenza non è grande, ma l'esercizio della Parma-Spezia sarà più facile che quello della Genova-Spezia e quindi le comunicazioni tra l'Alta Italia e Roma ne avranno un vantaggio. Per i viaggiatori riteniamo che questo vantaggio non sarà sensibile; il fatto che la nuova Milano-Spezia appartiene a due Compagnie, costituisce già per sè solo una difficoltà non indifferente ad una comunicazione celere diretta.

La morte dell'Arciduca Guglielmo. — Scrivono da Vienna:

L'Imperatore Guglielmo inviò all'Imperatore Francesco Giuseppe un affettuoso telegramma di condoglianza per la morte dell'arciduca Guglielmo. L'Imperatore di Germania inviò pure, per dispaccio, le condoglianze all'arciduca Alberto. Questi, in seguito alla forte scossa provata all'annuncio della disgrazia, non è in grado di recarsi a Vienna per assistere ai funerali.

Sugli ultimi momenti dell'arciduca defunto si raccontano i seguenti particolari. Il parroco chiamato al letto dell'arciduca, per somministrargli i sacramenti gli disse: Altezza imperiale abbia la bontà di ripetere le mie ultime parole! L'arciduca cercò di sollevarsi ma non vi riuscì; tentò quindi di parlare ma non potè articolare una parola. Stese allora la mano verso il sacerdote, mentre una grossa lagrima gli scendeva sulla guancia.

Sabato l'arciduca aveva fatto una passeggiata in carrozza. Giunto al binario della ferrovia elettrica egli diede ordine al cocchiere di formarvisi fino al passaggio del treno, preoccupato sempre dal desiderio di abituare i suoi cavalli a sopportarne la vista.

È ormai assodato che causa della disgrazia fu un velocipedista il quale passando a grande velocità fra il treno e il cavallo ne sfiorò le gambe posteriori. Fu allora che il cavallo, il quale fino a quel momento si era mantenuto tranquillo, s'imbizzarrì e incominciò ad impennarsi. Ieri fu assunto a protocollo il capitanato distrettuale di Baden tutto il personale del treno. I conduttori dichiararono unanimi che la corsa imprudente del velocipidista fu la causa della disgrazia.

L'arciduca Guglielmo, ch'era amantissimo della musica, aveva una speciale predilezione per i giovani maestri italiani, ch'egli conosceva tutti personalmente. Amava specialmente il Mascagni e il Leoncavallo; egli assistette a tutte le prime venti rappresentazioni della *Cavalleria rusticana* e non mancò mai a quelle dei *Pagliacci*. Mascagni e Leoncavallo furono spesso invitati al suo palazzo. Leoncavallo l'ultima volta in cui fu a Vienna, passò al piano in casa dell'arciduca Guglielmo l'intero spartito dei *Pagliacci*.

Colonizzazione. — Il Governo russo ha deciso di dare impulso alla colonizzazione del littorale della Siberia nel mare del Giappone, mediante i cosacchi e i contadini liberi.

Per le esplorazione preliminare di questa vasta regione poco conosciuta, il comandante capo della circoscrizione militare dell'Amour, ha organizzate cinque brigate reclutate fra i cacciatori delle guarnigioni vicine.

Ciascuna brigata è diretta da un ufficiale dello stato-maggiore, al quale sono attaccati un interprete ed una guida indigena. La brigata si divide in due colonne, ciascuna delle quali, sotto il comando di un ufficiale subalterno, è composta di sedici soldati e sotto-ufficiali.

I lavori di questa missione dureranno due anni, e cominceranno nei distretti dell'Ovest. Essi consisteranno nell'esplorare il paese dal punto di vista geografico ed agricolo.

Le colonie saranno create successivamente, mano mano che saranno fatte le esplorazioni.

Alcuni cenni sulla Corea — Come la Cina sino al 1840 ed il Giappone sino dell'anno 1850, così, anzi più rigidamente, il piccolo regno di Corea, piccolo in proporzione ai due suoi vicini, seppe tenersi chiuso, sino a poco tempo fa ad europei ed americani, preservandosi da ogni contatto coi *barbari* dell'Occidente. [Si chiamarono i Coreani gli *eremiti*, ed in tutti i paesi del mondo ove risuona la lingua anglo-sassone non v'è alcuno che sotto il nome di *Hermite Kingdom* non intenda subito la Corea, e sotto quello di *Hermite Nation* i Coreani.

Il regno di Corea occupa tutta la penisola di tale nome, che i Cinesi dicono Cao-Li, i Giapponesi Corai, mentre gl'indigeni chiamano il loro paese Cian-Sien (scritto anche Ciossjön) che vuol dire « Calma mattutina ». Il Mar Giallo, lo stretto di Corea ed il Mare del Giappone circondano da tre lati la penisola, mentre al Nord la sua frontiera continentale confina con la Manciuria, provincia dell'Impero Celeste, e col litorale appartenente alla Russia.

Il paese è montuoso, e specialmente la costa orientale, nel mare del Giappone, è molto ripida, presentando pochi porti, due dei quali solamente offrono un discreto ancoraggio: cioè i due porti di Fusan e Gensan aperti agli europei La costa occidentale è più frastagliata e ricca di porti, ma in pari tempo irta di difficoltà per la navigazione, perchè le carte nautiche del Mar Giallo sono ancora imperfette. Unico porto aperto agli europei su quella costa è Chemulpo, da cui si giunge alla capitale del regno, che resta poco discosta dal mare. Questa capitale in cui si concentra tutta la vita dello Stato coreano, chiamasi Han-Yang, che vuol dire città al fiume; è conosciuta però sotto il nome di Seul, che in lingua coreana vuol dire sede o capitale.

I fiumi della Corea sboccano tutti nel Mar Giallo ad eccezione del Tumen che si getta nel mar del Giappone a nord-est presso i confini russi. Nessun fiume è navigabile per lungo tratto; lo è solo l'Han nel suo corso inferiore, che da Mapu, in vicinanza a Seul, va sino alla foce presso Chemulpo.

Ottimo è il clima della Corea; le numerose valli ricche d'acqua, nell'interno del paese, sono fertilissime. L'agricoltura v'è molto progredita, ed oltre una eccellente qualità di riso ed altri cereali, produce molti legumi, canapa e tabacchi. Coperti i propri bisogni, la Corea può esportare il superfluo in quantità rilevanti. Tuttavia la mancanza di comunicazioni fa che più volte, malgrado l'abbondanza in alcuni distretti, in altri incrudelisca la più grave carestia. Grandi estensioni di terreno sono coperte da selve, ove lussureggia tutta la flora dell'Asia centrale. Non vi mancano neppure le belve, come tigri, leopardi, pantere, orsi e la lince, molta selvaggina, e nei corsi d'acqua anche alligatori e salamandre.

I Coreani si nutrono quasi esclusivamente di riso e di pesci che abbondano Il the è una bevanda riservata solo ai ricchi, mentre il popolo si accontenta d'una bevanda spiritosa, estratta dal riso, che chiamasi Samciu. Però l'arbusto del the al par dei gelsi cresce in tutto il paese, sebbene non siano coltivati. Il paese è ricco anche di miniere. Da tempi immemorabili si sceva ferro, rame, argento e oro. Al nord del porto di Gensan, ad una giornata di viaggio verso l'interno esiste il più ricco giacimento d'oro della terra. Vi sono occupati circa 3000 lavoratori d'oro, che procedono con sistemi primitivi. Ognuno lavora per proprio conto dove meglio crede; mai si pensò ad una suddivisione del terreno, nè lo Stato percepisce alcun diritto, tranne una piccola tassa di licenza. Nel 1892 la produzione aurifera ascese a 1128 chilogrammi, che in gran parte passò nel Giappone, dove viene coniato nella zecca di Osaka.

La superficie della Corea è di 218,615 chilometri quadrati, poco meno dell'Italia senza le isole; la popolazione però non supera i sette milioni e mezzo d'anime.

I Coreani sono un popolo di razza mongolica mista di sangue cinese e giapponese. Il volto reca i tratti del tipo mongolico, dalla pelle gialla, ma sono di costituzione forte e di statura media. Hanno gli occhi obliqui a mandorla, una barba meschina, che però non rasano come i cinesi. Anche il vestire dei Coreani è diverso da quello dei cinesi. Gli ampi pantaloni sono legati alla noce del piede e la veste è ampia, con maniche che scendono fino a terra.

Secondo le descrizioni di viaggiatori che visitarono recentemente la Corea, la pulizia personale fa vivo contrasto col sudiciume delle abitazioni e delle città.

In quanto al carattere ed allo sviluppo intellettuale dei Coreani, i giudizi sono contraddicenti. In generale però gli stranieri venuti a contatto coi Coreani li giudicano un popolo molto ordinato e geloso della propria dignità. Di natura franca, la disonestà è da loro condannata gravemente: basta dire che il furto porta seco la pena di morte. Sono fedeli e cortesi, e come tutti i popoli di basso livello intellettuale assai curiosi e fanciullescamente ingenui nei loro desideri e aspirazioni. Generalmente però i Coreani sanno leggere e scrivere la lingua del paese: ma chi vuole schierarsi tra i dotti deve studiare la letteratura chinese.

***

Da tempo relativamente recente, la nazione di eremiti, senza suo desiderio, ma per volontà del suo Sovrano, entrò in relazione col mondo civile.

Il superfluo della produzione trovò presto uno sfogo; la produzione aumentò, ma senza avvantaggiare altri che la Corte, anzi coll'aumento dei prezzi degli articoli di consumo in tutto il paese, ciò che diede origine al malcontento contro la nuova èra inaugurata. A ciò si aggiunga lo spostamento d'interessi avvenuto in seguito alla apertura dei porti al commercio mondiale tra la Corte, le classi dominanti e la plebe.

Il motivo per cui la Corea uscì dall'isolamento secolare, va ricercato nel desiderio di assicurarsi la propria indipendenza. Sebbene vassalla della Cina, però, più di nome che di fatto, la Corea, meglio il suo re, temeva la grande vicina, della cui potenza ha un' idea esagerata.

Il mezzo più sicuro a documentare la propria indipendenza ed a difenderla in caso di bisogno, con l'aiuto straniero, credette fosse quello di conchiudere trattati con Stati indipendenti e forti Così, mentre alla Cina i trattati furono imposti da Inghilterra e Francia con la guerra cosidetta dell'oppio, la Corea pregò quasi che si concludessero con lei dei trattati.

Primo fu il Giappone nel 1876; l'esempio fu seguito dagli Stati Uniti nel 1882, dall'Inghilterra e Germania nel 1883, dall' Italia e Russia nel 1884, dalla Francia nel 1886 ed infine dall'Austria-Ungheria nel 1892.

La Corea non si occupava punto del tenore del trattato; ad essa stava a cuore soltanto di stipulare dei nuovi trattati, per poter dimostrare sempre più la propria indipendenza come Stato.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LAS PALMAS, 2. — Il piroscafo *Sirio*, della Navigazione generale italiana, proveniente dal Plata, proseguì per Barcellona e Genova.

VIENNA, 2. — Iersera, alle ore nove, ebbe luogo a Baden l'assoluzione della salma dell'arciduca Guglielmo, la quale poscia fu trasportata, con treno speciale, a Vienna, dove giunse alle ore 11.

Dalla stazione il corteo funebre si recò, con grande pompa, al palazzo imperiale e qui la salma fu deposta nella cappella ardente.

COPENAGHEN, 2. — Le dimissioni del presidente del Consiglio, Estrup, sono confermate.

L'incarico di formare un nuovo Gabinetto è stato conferito al ministro degli affari esteri, barone de Reedtz-Thotk.

TOKIO, 2. — E' stato dichiarato lo stato di guerra.

LONDRA, 2. — Una squadra composta di una decina di navi si recherà a Chemulpu per la protezione dei nazionali e degli interessi inglesi in Corea.

GENOVA, 2. — Alle ore 14, proveniente da Spezia, è giunto l'avviso *Messaggero*, con a bordo il Ministro della marina, on Morin.

GENOVA, 2. — E' giunto il vapore *Fulda*, del *Norddeutscher Lloyd*.

PIETROBURGO, 2. — Il Governo inglese sarebbe disposto a procedere d'accordo con la Russia nella guerra tra China e Giappone.

VIENNA, 2. — I funerali dell'Arciduca Guglie.mo avranno luogo oggi alle 4 pom.

Le rappresentanze estere non v' interverranno, i funebri avendo carattere non ufficiale.

TOKIO, 2. — Lo stato di guerra è stato dichiarato, il Governo giapponese respingendo ogni proposta non basata sull'accettazione da parte della China, di ciò che è stato fatto in Corea dal Giappone.

SHANGHAI, 2. — Si ha da fonte inglese: « Corre voce che otto navi da guerra russe, con numerose truppe, partiranno da Vladivostock con ordini suggellati. »

COLON, 2. — Il piroscafo *Rio-Janeiro*, della linea *La Veloce*, è partito per Colombia, Venezuela e Genova.

VIENNA, 2. — Nel pomeriggio ebbero luogo, con grande pompa, i funerali dell'arciduca Guglielmo.

La salma fu trasportata dalla cappella del Palazzo imperiale alla Chiesa dei Cappuccini.

Il corteo funebre passò fra grande folla.

Tutte le case erano abbrunate.

L'Ambasciata italiana issò la bandiera nazionale abbrunata.

Alla Chiesa dei Cappuccini assistettero alla benedizione del cadavere l'imperatore, il principe Federico di Hohenzollern, come rappresentante dell'Imperatore tedesco, il principe Leopoldo di Baviera, gli arciduchi ed i dignitari di Corte e dell'Impero.

La salma fu deposta nella tomba della famiglia imperiale nella Chiesa dei Cappuccini

LIONE, 2 — *Corte d'Assise* — Processo contro Sante Caserio.

Si procede all'interrogatorio di Caserio, che riesce difficile, Caserio comprendendo male le domande del Presidente e rispondendo in cattivo francese. Egli parla generalmente con voce dolce e quasi con indifferenza. soprattutto quando il Presidente gli ricorda la sua fanciullezza. Caserio protesta però vivamente quando il presidente accenna a malattia ereditaria nella famiglia Caserio e che potrebbe renderlo irresponsabile. Egli discute i fatti citati su questo argomento e si dichiara nel pieno godimento di tutte le sue facoltà mentali. Il Presidente interroga Caserio sull'epoca in cui fece adesione all'anarchia, che si fa risalire al maggio 1891. « Ben prima, risponde Caserio, come dirò ai giurati nella dichiarazione che ho preparata. » A domanda del Presidente, Caserio fa, con grande sfoggio di particolari e con minuziosa precisione, la narrazione dell'assassinio del signor Carnot.

La meditata indifferenza di questa narrazione fa un penoso contrasto con la viva emozione del numeroso uditorio. « Il mio braccio, dice Caserio, mi ha tradito, io voleva colpire Carnot al cuore! »

Avete voi premeditato il vostro delitto, chiede il Presidente?

Caserio risponde: Lo dirò nella mia dichiarazione ai giurati.

Il Presidente gli chiede: Avete voi detto che, se poteste tornare in Italia, uccidereste il Papa ed il Re?

Caserio risponde: Il Papa ed il Re non stanno insieme per poterli uccidere entrambi.

A domanda, Caserio nega formalmente l'esistenza d'un complotto e di complici.

Dice di aver ubbedito all'idea di vendetta e di odio che anima ogni anarchico e non alla ispirazione di un capo qualsiasi.

Se egli colpì Carnot, in dispetto alle leggi umani e naturali, si fu perchè Carnot fece uccidere gli anarchici.

Caserio conclude paragonandosi ad un soldato che deve essere pronto a tutto.

Il Presidente gli dice severamente: « I soldati non assassinano. Essi servono la loro patria ».

L'udienza è tolta e rinviata a più tardi.

SHANGAI, 2. — Un dispaccio ufficiale da Tien-Tsin annunzia che, nei combattimenti fra cinesi e giapponesi, a Yashan il 27 e 28 luglio, i giapponesi furono respinti, perdendo oltre 2000 uomini.

LIONE, 2. — *Processo Caserio.* — Si riprende l'udienza alle 2,20. e si procede all'audizione dei testimoni.

Si escutono Cousin, commissario di polizia e quattro agenti che depongono sopra i particolari dell'arresto di Caserio e ripetono le parole che Caserio pronunziò al Commissario di polizia.

Il generale Voisin descrive la gioia intima che provava il presidente Carnot per le entusiastiche ovazioni della folla, anche nel momento in cui Caserio si slanciò sulla vettura per colpirlo.

Il generale Voisin dichiara aver creduto che Caserio volesse consegnare al presidente Carnot un mazzo di fiori.

Non riconosce l'assassino.

L'audizione dei testimoni continua.

LIONE, 2 (ritardato). — *Processo Caserio.* — Dopo una rapida narrazione dell'infanzia regolare di Caserio, il presidente parla delle relazioni che Caserio non tardò ad avere con gli anarchici italiani e stranieri.

L'accusato rifiuta di dare spiegazioni in proposito. La patria è l'universo, dice egli, quando il presidente lo rimprovera di aver rinnegato la sua patria.

L'interrogatorio passa quindi in rivista i fatti e le gesta di Caserio a Milano, Lugano, Ginevra, Lione, Vienne, Avignone e Cette, fino al giorno 23 giugno.

Dappertutto Caserio è legato cogli anarchici.

A Cette Caserio sembra fosse il capo degli anarchici.

A domanda del presidente, Caserio fa, con manifesto compiacimento, la narrazione delle peripezie del suo viaggio da Cette a Lione, ripetendo i noti particolari.

Quando il presidente ricorda a Caserio che l'assassinio del presidente Carnot fu da lui commesso nel giorno anniversario della battaglia di Solferino, Caserio risponde: « Appunto! Era la festa della guerra civile ».

YOKOHAMA, 2. — Il ministro di China partirà domani.

LIONE, 2. — *Processo Caserio* — Continua l'audizione dei testi. Il generale Borius ex-segretario generale al' Eliseo, depone che, quando il Presidente Carnot fu colpito ebbe come un senso di disgusto e disse: « *Oh! quest' uomo!* » Poi vedendo la sua mano insanguinata mormorò: « *Mi esce del sangue* ».

Il generale Borius narra che, da qualche tempo, giungevano all' Eliseo numerose lettere di minaccia.

Spiega per quale fatalità la scorta seguiva e non circondava la vettura del Presidente.

Termina dicendo che il Presidente Carnot, stante la grandezza del l'animo suo, indubbiamente non ebbe una sola parola di odio contro il suo assassino.

LONDRA, 2. — Il *Times* ha da Shanghai:

« Un esercito chinese, composto di ventimila uomini, proveniente dalla Manciuria, ha passato la frontiera della Corea ».

VIENNA, 2. — La *Politische Correspondenz* smentisce, per informazioni ufficiali, la notizia di alcuni giornali, secondo i quali, gli ufficiali del 45° fanteria austro-ungarico, avrebbero diretta una lettera agli ufficiali del 45° fanteria francese, in occasione dell'anniversario della battaglia di Solferino.

LIONE, 2. — *Processo Caserio — Continuazione.* — Prosegue la audizione dei testimoni.

Due ufficiali dei corazzieri, che scortavano la vettura del Presidente Carnot, nonchè il cameriere di Carnot, dicono che l'attacco di Caserio fu così rapido che sarebbe stato impossibile prevenirlo.

Rivaud, Prefetto del dipartimento del Rodano, racconta i fatti che seguirono immediatamente l'attentato.

Riguardo al servizio pel mantenimento dell'ordine pubblico, dice avere vivamente insistito sulle misure di sorveglianza da prendersi, ma, soggiunse, essere noto come la fiducia del Presidente Carnot, le rendesse inutili.

Rivaud si dichiara convinto che il sacrificio della sua vita fatto da Caserio, gli dava il mezzo di sventare tutte le precauzioni della polizia

Sopra domanda del Presidente, Caserio risponde: Se non fossi riuscito a Lione, avrei atteso altrove migliore occasione.

Si legge indi la deposizione del sindaco Gailleton, malato.

Poscia quattro testimoni dichiarano che Caserio diede loro una spinta cercando fuggire.

Allora Caserio dice dispiacergli di aver lasciato il pugnale nel petto di Carnot, perchè se ne sarebbe servito per aprirsi un passaggio nella folla.

Dabois, ispettore di polizia all'Eliseo conferma che l'atto di Caserio fu così rapido che, malgrado avesse visto Caserio avvicinarsi alla vettura del Presidente, non potè afferrarlo a tempo.

I dottori, Poncet, Ollier, Coutagne, e Lacassagne, che curarono Carnot, depongono sopra numerosi particolari tecnici, relativamente alla gravità della ferita e ai tentativi che credettero fare, senza grande speranza di riuscita, per salvare Carnot.

Indi si escutono il coltellinaio Vaux di Cette, che vendette il pugnale a Caserio, il fornaio Viala e sua moglie, presso cui lavorava Caserio a Cette, il commissario di polizia di Cette, Crociacha, il commissario di polizia di Vienne, Boy ed il commissario di polizia presso la prefettura del Rodano, Pernel

L'udienza è infine rinviata a domani per l'audizione del soldato Leblanc, per la requisitoria, la difesa e la sentenza.

MONZA, 3. — S. M. il Re, in divisa di generale, si è recato alle ore 4, 2 antim. con treno speciale, a Gallarate per assistere alle esercitazioni militari e ritornerà a mezzodì alla Reggia.

MILANO, 3 — S. M. il Re, di ritorno dal campo di Gallarate, dove ha assistito alle esercitazioni militari, è passato alle 10,22 pel bivio della Passarella, presso questa stazione, diretto a Monza.

LIONE, 3. — *Processo Caserio.* — L'udienza è aperta alle ore 9 ant. (Piove dirottamente). Sono state prese misuse d'ordine attorno al palazzo di giustizia, identiche a quelle di ieri, ma i curiosi sono meno numerosi.

Caserio viene introdotto nell'aula. Egli ha il sorriso sulle labbra.

Leblanc, soldato della Compagnia di disciplina, che si trovava all'ospedale di Cette contemporaneamente a Caserio, depone di aver udito Caserio dire davanti all'anarchico Sorel e ad altri, che cercherebbe di uccidere il signor Carnot in occasione della visita del Presidente della Repubblica all'Esposizione di Lione. Leblanc avendo detto a Caserio: Chi potrebbe fare questo? Caserio gli rispose: La sorte deciderà.

La deposizione di Leblanc provoca energiche denegazioni da parte di Caserio che mantiene la dichiarazione da lui fatta di avere agito da solo, senza aver parlato mai con chicchessia del suo progetto.

L'audizione dei testimoni è terminata.

Il procuratore generale pronunzia la sua requisitoria.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 2 agosto 1894

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì	760.0
Umidità relativa a mezzodì	38
Vento a mezzodì	Ovest debole.
Cielo	1/2 coperto.
Termometro centigrado	Massimo 32. 0.
	Minimo 18.°0.

Pioggia in 24 ore: — —

Li 2 agosto 1894.

In Europa pressione a 762 mm. nel Mediterraneo occidentale, alquanto bassa altrove.

Ebridi 749; Arcangelo 751; Atene 755; Amburgo 757; Zurigo 762.

In Italia nelle 24 ore barometro lievemente salito; pioggia a l Ancona; cielo generalmente sereno; temperatura poco cambiata.

Stamani: cielo sereno quasi dovunque, maestro fresco nella penisola Salentina; calma di vento altrove; barometro a 759 mm. nel medio e basso Adriatico, a 760 lungo la costa tirrenica, a 762 in Sardegna.

Mare agitato a Brindisi, generalmente calmo altrove.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno al ponente; cielo generalmente sereno; qualche temporale nel continente.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 2 agosto 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio . .	sereno	calmo	28 3	18 7
Genova	sereno	calmo	26 3	19 9
Massa Carrara . .	sereno	calmo	27 5	18 5
Cuneo	sereno	—	27 6	16 7
Torino.	sereno	—	27 8	18 8
Alessandria . . .	sereno	—	29 2	16 0
Novara.	sereno	—	29 6	17 2
Domodossola . .	1/4 coperto	—	27 0	15 8
Pavia	sereno	—	27 9	13 6
Milano.	sereno	—	29 9	17 2
Sondrio	sereno	—	27 0	14 5
Bergamo	sereno	—	26 0	18 8
Brescia	sereno	—	28 0	17 5
Cremona	1/4 coperto	—	28 8	17 7
Mantova	sereno	—	30 0	18 4
Verona	sereno	—	30 9	21 0
Belluno	1/4 coperto	—	27 5	17 1
Udine	1/2 coperto	—	29 8	17 5
Treviso	1/2 coperto	—	30 1	21 6
Venezia	3/4 coperto	calmo	28 6	22 3
Padova	1/2 coperto	—	29 8	18 6
Rovigo.	3/4 coperto	—	30 6	18 3
Piacenza	sereno	—	28 4	17 8
Parma	1/4 coperto	—	29 5	18 3
Reggio Emilia . .	sereno	—	29 9	18 1
Modena	1/2 coperto	—	29 4	18 2
Ferrara	3/4 coperto	—	31 6	20 0
Bologna	1/4 coperto	—	29 0	18 8
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	3/4 coperto	—	29 1	20 9
Pesaro.	sereno	calmo	26 2	16 2
Ancona	caligine	calmo	28 9	22 6
Urbino.	caligine	—	25 9	17 7
Macerata	1/4 coperto	—	28 6	20 2
Ascoli Piceno . .	sereno	—	29 5	19 0
Perugia	1/4 coperto	—	28 0	18 6
Camerino. . . .	sereno	—	24 5	16 0
Pisa.	sereno	—	28 0	14 6
Livorno	1/4 coperto	calmo	28 4	20 8
Firenze	1/4 coperto	—	29 4	17 7
Arezzo.	sereno	—	29 7	16 4
Siena	sereno	—	26 8	17 2
Grosseto	1/4 coperto	—	29 4	23 4
Roma	sereno	—	30 1	18 0
Teramo	sereno	—	29 3	21 9
Chieti	sereno	—	26 4	18 0
Aquila.	sereno	—	27 3	14 3
Agnone	sereno	—	26 2	15 1
Foggia.	1/4 coperto	—	30 8	20 7
Bari.	1/4 coperto	calmo	27 4	21 8
Lecce	1/4 coperto	—	31 2	20 0
Caserta	sereno	—	30 3	18 4
Napoli.	sereno	calmo	26 6	20 2
Benevento . . .	1/4 coperto	—	29 7	18 7
Avellino	sereno	—	27 0	13 6
Salerno	—	—	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	24 5	15 9
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo.	1/4 coperto	—	24 9	11 4
Reggio Calabria .	coperto	legg. mosso	28 2	21 0
Trapani	1/4 coperto	calmo	29 8	21 5
Palermo	sereno	calmo	32 2	16 5
Porto Empedocle .	sereno	calmo	29 0	21 0
Caltanissetta. . .	sereno	—	31 0	16 0
Messina	1/2 coperto	legg. mosso	30 4	24 4
Catania	sereno	calmo	30 5	20 5
Siracusa	sereno	calmo	30 1	21 0
Cagliari	1/4 coperto	calmo	29 5	19 0
Sassari. . .	1/4 coperto	—	26 0	17 5

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 2 agosto 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 luglio 94	—	—	RENDITA 5 0/0 1ª grida	88,55 57 1/2 60	88 59	88,50 55 57 1/2		— —
»	—	—	RENDITA 5 0/0 2ª grida	88,62 1/2 65 60		88,50 42 1/2		— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)	88,70 75	— —			— —
1 aprile 94	—	—	detta 3 0/0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0/0 2ª grida		— —			55 75
»	—		Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			94 25
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			86 —
»	—		Prestito Romano Blount 5 0/0		— —			95 50
1 giugno 94		—	» Rothschild		— —			106 50
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 luglio 94	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —
1 aprile 94	500	500	dette 4 0/0 1ª Emissione		— —			415 —
»	500	500	dette 4 0/0 2ª a 8ª Emissione		— —			405 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —
1 aprile 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			389 50
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			474 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			470 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0/0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1/2 0/0		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 luglio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —	613,50		— —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			452 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca Nazionale		— —			748 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			850 —
1 luglio 93	200	200	» » Generale		— —			40 —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			130 —
1 gennaio 89	8333	8333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			50 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			125 —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 aprile 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —			705 —
1 luglio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1020 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	114 115 115 1/2 115		— —
1 luglio 93	500	500	» » Immobiliare		— —			34 —
1 gennaio 94	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			60 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			260 —
1 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —			147 —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			230 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			50 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			190 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			10 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			100 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			21 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			76 —
»	250	125	» » - Vita		— —			210 —
			Obbligazioni diverse					
1 luglio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0[0 Emissione 1887-88-89.		— —			265 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			418 —
1 aprile 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			268 —
»	250	250	» » » 4 0[0		— —			110 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			504 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0[0 oro)		— —			170 —
»	500	50	Buoni Meridionali 5 0[0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 aprile 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2 ½	Francia	90 giorni	— —	110 75	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	— —	111 37 ½	111 60	111 55 60	111 45	— —	111 60
2	Londra	90 giorni	— —	27 84 ½	27 95	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	— —	27 99	— —	28 08 07	28 07	— —	28 09
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	—.—	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	137 [illegible]0	137 50	— —	137 80

(INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Torino)

Risposta dei premi . . 29 agosto — Compensazione . . . 30 agosto
Prezzi di Compensazione. 29 » — Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE LUGLIO 1894

Rendita 5 %	87 20
detta 3 %	55 —
Prestito Rothschild 5 %	1(6 50
Obb^i. Città di Roma 4 %	405 —
» Cred. Fond. S. Spirito	590 —
» » » B. Nazion.	474 —
» » » »	470 —
Az^i. Ferr^e. Meridionali	604 —
» » Mediterranee	438 —
» Banca Nazionale	770 —
» » Romana	400 —
» » Generale	40 —
» Banco di Roma	139 —
» Banca Tiberina	15 —
» Soc. Industriale	50 —
» » Cred. Mobiliare	126 —
» » Gas	700 —
» » Acqua Marcia	1020 —
» » Condotte d'acqua	107 —
» » Gen. Illuminazione	270 —
Az^i. Soc. Tramway Omnibus	146 —
» » Molini Mag. Gen.	75 —
» » Immobiliare	34 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antimonio	140 —
» » Mat. Laterizi	30 —
» » Navig. Gen. Ital.	227 —
» » Metallurgica Ital.	50 —
» » Piccola Borsa	194 —
» » Caoutchouc	10 —
» » An. Piem. di Elettr.	100 —
» » Risanamento	21 —
» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» » Fondiaria Incendio.	76 —
» » » Vita	210 —
» Ferr. Sarde	246 —
Obb^i. Soc. Immob. 5 %	268 —
» » » 4 %	110 —
» » Ferroviarie	265 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	170 —
» » del Tirreno	418 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

1 agosto 1894.

Consolidato 5 % . . . . L. 88 30
Consolidato 5 % senza la cedola del semes. in corso. » 86 13
Consolidato 3 %, nominale . . . . » 53 916
Consolidato 3 % senza cedola, nominale . . . . » 52 616

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: ETTORE STICH

Visto: Il Deputato di Borsa: ETTORE ALIBRANDI

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini — Tipografia delle Mantellate — *Gerente responsabile:* Tommaso Rapparini.